



.....

.....

.....

.....

ABETE DEL CAUCASO

Nome botanico
Abies nordmanniana
Spach

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero alto fino a 60 metri, tronco diritto e rami leggermente ascendenti; chioma perfettamente piramidale, stretta, folta e scura con riflessi argentati.
- Scorza** Sottile ed appena ruvida, in seguito screpolata in placche rettangolari grigie e solchi più scuri.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi appiattite, non pungenti; pagina superiore verde scura e lucente, inferiore con due linee bianche ai lati della nervatura, inserite intorno al ramo ma rivolte verso l'alto, di lunghezza differente in modo da risultare un profilo appiattito.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, piccoli coni allungati gialli, sparsi tra le foglie; i femminili, coni isolati ed eretti, colore verde giallognolo, sui rami più alti.
- Frutti** Grosse pigne cilindriche, erette, lunghe 10-12 centimetri, le cui squame si disarticolano sull'albero per lasciare uscire i semi alati.
- Origine** Dalla Crimea al Caucaso. Importato in Europa attorno al 1850.
- Utilizzo e note** Utilizzato in selvicoltura perché resistente ai climi particolarmente rigidi, ma soprattutto in città, in parchi e giardini come albero ornamentale per la sua perfetta forma. Il legname, analogamente a quello dell'abete bianco, viene utilizzato per lavori correnti e per l'industria cartaria.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

ACERO AMERICANO

Nome botanico
Acer negundo
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero alto generalmente intorno ai 10-15 metri; tronco diritto, a volte suddiviso in più fusti; chioma irregolarmente globosa.
- Scorza** Di colore marrone-cinereo screpolata in piccole placche quasi rettangolari.
- Foglie** Decidue, composte, pennate, con 3-7 foglioline ovate, margine con pochi grossi denti e contorno che, grossolanamente, ricorda la classica forma delle più comuni foglie di acero palmate a 5 lobi, pagina superiore ed inferiore verde tenue.
- Fiori** Unisessuali su alberi diversi: i maschili, in fascetti penduli di numerosi stami portati da filamenti di diversa lunghezza e che sbocciano prima delle foglie; i femminili, in piccoli grappoli poco appariscenti che appaiono con le foglie.
Fioritura: aprile.
- Frutti** Allungati in un'ala somigliante a quella di libellula con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti sul picciolo a due a due l'uno opposto all'altro in modo da formare una specie di elica che, col vento, si avvita nell'aria per disseminare lontano.
- Origine** America settentrionale, dove forma boschi misti con altre latifoglie. Introdotto in Europa nel 1688.
- Utilizzo e note** Ampiamente diffuso in Europa come albero ornamentale e per alberature stradali, anche in varie cultivar con chioma a diverse sfumature di colore, ma mostra una notevole tendenza a naturalizzarsi in ambienti abbandonati e umidi.
- Storia e folclore** Il nome del genere *Acer* deriva dal latino *acer* = aspro, duro. Infatti il suo legno era usato per fare lance. *Negundo* dal sanscrito *burgundi* termine usato per indicare un albero dalle foglie composte. Dalla corteccia incisa in primavera, si ottiene un liquido zuccherino chiamato appunto sciroppo d'acero.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

ACERO RICCIO

Nome botanico
Acer platanoides
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero che raggiunge i 30 metri di altezza; tronco diritto, rami ascendenti regolarmente impalcati; chioma globosa-allungata densa.
- Scorza** Colore grigio-brunastro, dapprima liscia poi leggermente corrugata e, solo in età avanzata, con rughe abbastanza rilevate che si intersecano l'un l'altra.
- Foglie** Decidue, palmate a 5 lobi acuminati, margine a grossi denti pure acuminati; pagina superiore colore verde scuro, inferiore più chiara, inserzione sul ramo a 2 a 2, una opposta all'altra, picciolo lungo.
- Fiori** Bisessuali, colore giallo, riuniti in piccoli grappoli eretti, compaiono prima della fogliazione.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Allungati in un'ala somigliante a quella delle libellule, con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti sul picciolo uno opposto all'altro, allineati quasi sullo stesso piano.
- Origine** Europa fino agli Urali e Caucaso. Poco diffuso, lo si ritrova mescolato ad altre latifoglie dalla pianura alla montagna fino a 1300 metri, con preferenza per le zone a clima freddo.
- Utilizzo e note** Albero usato a scopo ornamentale, anche nelle varie cultivar a foglie rosso scuro, nei parchi e, soprattutto, per alberature stradali. In autunno assume una bellissima colorazione giallo-oro. Il legno, meno pregiato di quello dell'acero di monte, viene utilizzato per svariati usi.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

ACERO DI MONTE

Nome botanico
Acer pseudoplatanus
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero alto fino a 30 metri; tronco e ramificazioni robusti; chioma allungato-globosa, densa.
- Scorza** Colore grigio, liscia in gioventù, in seguito a placche sottili, facilmente asportabili, su sfondo rosa.
- Foglie** Decidue, palmate a 5 lobi, margine a dentelli con punta arrotondata; pagina superiore colore verde opaca, inferiore verde più chiaro, a volte con sfumature rossastre, inserite sul ramo una opposta all'altra, picciolo lungo.
- Fiori** Bisessuali, alternati ad altri unisessuali, colore giallo verdognolo, riuniti in grappoli allungati penduli; compaiono a fogliazione avvenuta.
Fioritura: aprile-giugno.
- Frutti** Allungati in un'ala somigliante a quella delle libellule, con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti sul picciolo uno opposto all'altro in modo da formare una V.
- Origine** Europa centro-meridionale fino al Caucaso. Diffuso in Italia tra i 500 e i 1000 metri, mescolato con altre latifoglie e conifere, con preferenza per un clima fresco e sufficientemente umido.
- Utilizzo e note** Largamente utilizzato come albero ornamentale, anche nelle varie cultivar rosso-violaceo, nei parchi e giardini o alberature stradali. In autunno la chioma assume una splendida colorazione giallo-oro. Il legno, pregiato, viene utilizzato per svariati usi, ed in particolare per mobili, botti da vino, strumenti musicali.



.....

.....

.....

.....

.....

ACERO ARGENTATO

Nome botanico
Acer saccharinum Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

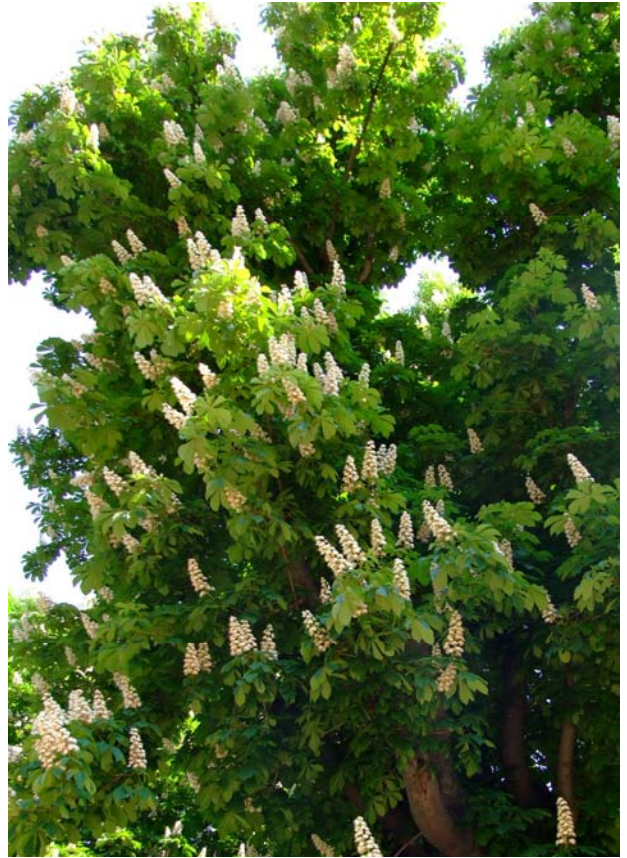
- Portamento** Albero alto fino a 30 metri; tronco diritto, spesso multiplo dalla base; chioma elegante, leggera, irregolare, cangiante al soffiare del vento.
- Scorza** Dapprima liscia, colore grigio, in seguito con rade fessurazioni verticali che le danno un aspetto a bande, colore grigio-marroncino.
- Foglie** Decidue, palmate, a 5 lobi da stretti a molto stretti e appuntiti, a motivo dei seni molto profondi; pagina superiore verde-chiara, inferiore argentea.
- Fiori** Bisessuali e unisessuali, a volte distribuiti su alberi diversi, semplici e poco evidenti se non per il colore rosso, riuniti in glomeruli, appressati ai rami; appaiono precocissimi prima della fogliazione.
Fioritura: febbraio-marzo.
- Frutti** Allungati in un'ala somigliante a quella della libellula con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti a 2 a 2 sul picciolo l'uno opposto all'altro ma ripiegati fino ad essere quasi paralleli allo stesso.
- Origine** America settentrionale, quasi ovunque nella parte orientale. Importato in Europa nel 1725.
- Utilizzo e note** Molto usato a scopo ornamentale per la sua grande adattabilità a qualsiasi ambiente, in parchi, giardini ed alberature stradali.
- Storia e folclore** La linfa ricca di saccarosio insieme ad altre specie (*A. saccharinum*) è stata la principale fonte di zuccheri dei primi coloni dell'America settentrionale
- Azione e impieghi medicinali** Contiene saponosidi triterpenici che possiedono una azione irritante su tutte le mucose. L'azione irritante dei saponosidi usati in piccole quantità è sfruttata nella medicina popolare per ottenere effetti diuretici e purgativi.

.....

.....

.....

.....



IPPOCASTANO

Nome botanico

Aesculus hippocastanum Linnaeus

Famiglia

Hippocastanaceae

Portamento	Albero di notevole prestanza che può raggiungere i 30 metri di altezza; tronco poderoso a grossi rami ascendenti ed altri tipicamente a bracci di candelabro; chioma folta e scura.
Scorza	In gioventù liscia grigio-piombo, in seguito abbondantemente rugosa con solchi non molto profondi, colore marrone-scuro.
Foglie	Decidue, composte, palmate, con 5-7 foglioline ovato-allungate, grandi, con la massima larghezza nel tratto apicale, margine doppiamente dentato; pagina superiore verde-scuro, pagina inferiore leggermente più chiara ed opaca, picciolo molto lungo.
Fiori	Bisessuali, a 5 petali asimmetrici, bianchi con una macchia gialla o rossa alla base, riuniti in grosse pannocchie piramidali erette all'apice dei rami. Fioritura: maggio.
Frutti	A forma di grosse castagne globose e pesanti contenute in uno spesso riccio a spine deboli e fragili.
Origine	Penisola Balcanica e Caucaso, dove cresce in boschi freschi e umidi, in particolare in valloncelli percorsi da torrenti. Introdotto in Europa nel 1576.
Utilizzo e note	Viene ampiamente utilizzato come albero ornamentale nei parchi e nei viali per la sua fioritura, l'ombra e per la severa e un po' triste sagoma invernale, priva del fogliame; i suoi frutti sono appetiti da alcuni animali ma tossici per l'uomo per la presenza di escina.
Storia e folclore	Fu per la prima volta documentato come pianta medicinale nel 1565 nella traduzione dal <i>De Materia Medica</i> di Dioscoride (opera in cinque volumi scritta tra il 60 e il 78 d.C. tradotta dagli arabi e fatta poi conoscere in Europa) a cura di Pierandrea Mattioli.
Azione ed impieghi medicinali	Le proprietà dei principi attivi in essa contenuti: escina, cumarina, tannini o flavoni, oltre al glucoside esculoside ad azione analgesica, fanno dell'Ippocastano una pianta un tempo molto usata come astringente e antinfiammatorio. Questa droga è indicata nella terapia delle varici e particolarmente in quella delle emorroidi calmando il dolore e facilitandone la costrizione. In Francia, l'olio estratto dai semi è usato come trattamento esterno per i reumatismi. Negli Stati Uniti il decotto di foglie viene usato in caso di pertosse. Potenzialmente tossica se ingerita. Usare solo in lozione o pomata.



.....

.....

.....

.....

.....

AILANTO

Nome botanico

Ailanthus altissima (Mill.) Swingle

Famiglia

Simaurobaceae

- Portamento** Albero alto fino a 20 metri, slanciato ma anche espanso; tronco suddiviso, nella parte alta, in grossi rami ascendenti, pollonante alla base; chioma mediamente folta ed irregolare.
- Scorza** Liscia o poco rugosa, colore grigio-bruno chiaro prima liscia poi leggermente screpolata in fitti solchi verticali.
- Foglie** Decidue, alterne, composte, pennate; il rachide è lungo 20-50 centimetri con 13-31 foglioline ovate-allungate in un apice acuto, margine con 1 dente per parte presso la base, brevemente picciolate, pagina superiore colore verde medio, inferiore più chiaro, la lunghezza totale col picciolo raggiunge gli 80-90 centimetri, emanano odore sgradevole.
- Fiori** Sono piccoli di colore giallo verde, raccolti in grosse pannocchie erette, fortemente profumati. L'Ailanto è prevalentemente una pianta dioica, con fiori maschili e femminili su piante diverse, ma a volte può presentarsi con fiori ermafroditi sulla stessa pianta.
Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Appiattiti-allungati, a forma di elica, con seme centrale, in vistosi grappoli, colore da giallo a rosso, persistenti a lungo sull'albero.
- Origine** Cina. Importato in Europa nel 1751 ed in Italia nel 1760, invadente ed opportunista si adatta a qualsiasi ambiente si è diffuso ovunque, tanto da diventare infestante; lo si può trovare dappertutto: nelle campagne, nei boschi, in città, dai tombini delle strade ai tetti delle case.
- Utilizzo e note** Nel secolo scorso se ne tentò la coltura in Europa meridionale perché le sue foglie sono cibo per la larva di una farfalla, la *Philosamia cynthia* che produce seta, ma i risultati rimasero deludenti. Ora viene utilizzata per consolidare le scarpate franose e per alberature stradali, apprezzato per la sua rapida crescita.
- Storia e folclore** Il nome del genere ailanto significa "albero del cielo"così denominato dagli abitanti delle Molucche per la grande altezza che può raggiungere.
- Azione e impieghi medicinali** La corteccia contiene quassinoidi, alcaloidi, flavonoidi e tannini. Usata nella medicina asiatica e australiana per contrastare vermi, gonorrea e malaria. Le marcate proprietà antispastiche agiscono sull'organismo come inibitore cardiaco. Ricercatori cinesi attualmente stanno studiando le proprietà antitumorali dei quassinoidi in essa contenute.



.....

.....

.....

.....

.....

CIPRESSO DELLA CALIFORNIA

Nome botanico
Calocedrus decurrens
(Torrey) Florin

Famiglia
Cupressaceae

- Portamento** Albero alto fino a 40 metri in zona di origine; chioma strettamente piramidale-colonnare con rami obliqui ed ascendenti.
- Scorza** Inizialmente si desquama in lunghe placche cartacee, in seguito profondamente solcata verticalmente.
- Foglie** Sempreverdi, a squame piccole ed appressate ai rametti che assumono una sezione appiattita; colore verde-giallino.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili piccoli a forma di barilotto, gialli; i femminili poco evidenti all'apice dei rametti, colore verde-giallino.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Piccole pigne ovoidi verdi che, ad essiccazione avvenuta, si apriranno longitudinalmente per liberare i piccoli semi alati.
- Origine** America settentrionale dove forma foreste miste con altre conifere e latifoglie in territori montani. Introdotto in Europa nel 1853.
- Utilizzo e note** Ampiamente utilizzato come albero ornamentale in parchi, giardini, alberature stradali e nei cimiteri, particolarmente in Italia settentrionale, dove sostituisce i cipressi mediterranei perché molto resistente alle avversità climatiche. Il legno, resistente e profumato, viene utilizzato nella sua zona di origine per la costruzione di mobili.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

CARPINO BIANCO

Nome botanico
Carpinus betulus
Linnaeus

Famiglia
Betulaceae

- Portamento** Albero che può arrivare fino a 25 metri, con tronco diritto più o meno costoluto a seconda dell'età, con rami ascendenti che formano una chioma folta e globosa, molto compatta.
- Scorza** Liscia, colore grigio-scuro a fiammature verticali più chiare.
- Foglie** Decidue, di media grandezza, ovato-ellittiche appuntite, margine doppiamente dentato, lamina con nervature secondarie numerose e parallele da rendere la superficie ondulata tipo "carta crespata", colore verde-scuro, lungamente persistenti sull'albero anche essiccate.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: i maschili raggruppati in infiorescenze cilindriche non molto lunghe, pendule; i femminili, poco evidenti, riuniti in brevi spighe verdi e pelose all'apice dei nuovi getti.
Fioritura: febbraio-aprile.
- Frutti** A forma di ala trilobata, con seme racchiuso nella parte basale, in grappoli allungati penduli.
- Origine** Europa, fino al Caucaso. Diffuso in boschi misti dalla pianura fino alla media montagna.
- Utilizzo e note** Albero ornamentale di pregio per il portamento suscettibile persino delle più ardite potature e per il tronco che può rivelare, oltre al bel colore, anche una superficie modellata da costolature, tipo "canne d'organo", che si espandono a livello del terreno creando una sorta di zampa di grande effetto estetico. Molto usata è la cultivar 'Fastigiata' con rami che partono già dalla base del tronco, con il risultato di una chioma strettamente ovato-piramidale.
- Storia e folclore** Il nome del genere risale al celtico *car* (legno) e *pin* (testa). Il legno è molto duro per cui viene impiegato per fare bocce, martelli, pulegge, ruote per pattini e per fare i giochi.

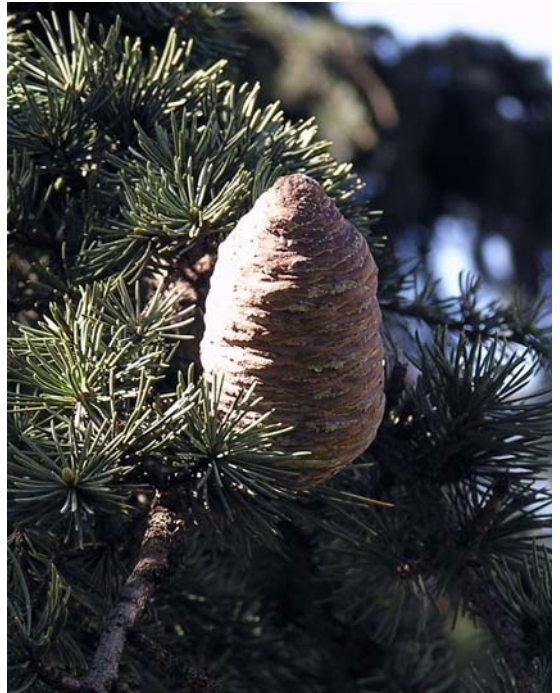
.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

CEDRO DELL'HIMALAYA

Nome botanico
Cedrus deodara G. Don

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero maestoso alto fino a 60 metri; tronco diritto e possente, largo alla base, rami di primo e secondo ordine orizzontali lunghi e poderosi soprattutto in basso, con l'estremità dei rametti penduli; chioma conica ad apice ricadente ed incurvato anche negli esemplari giovani, appiattita in età avanzata.
- Scorza** A placchette lisce e screpolature poco profonde, colore grigio-marrone scuro.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi, sottili e flessibili, lunghe due volte quelle del *Cedrus atlantica*, singole e disposte a spirale sui nuovi rametti, mentre sono a fascetti di 20-30 sui brevissimi rametti (brachiblasti) degli anni precedenti; colore verde scuro.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, coni eretti verdi, poi flaccidi colore giallo-bruno; i femminili, piccoli coni ovali verdastri. Fioritura: in autunno i maschili, in un secondo tempo i femminili.
- Frutti** Grosse pigne ovoidali che giungono a maturazione in due anni, quando le squame si disarticolano sull'albero per lasciar uscire i semi alati.
- Origine** Monti dell'Himalaya, dove vive tra i 1300 e i 3000 metri, in boschi puri o misti con altre conifere e latifoglie. Introdotto in Italia nel 1822.
- Utilizzo e note** Albero di primissimo valore ornamentale, viene utilizzato in parchi, giardini e cimiteri. In Italia settentrionale è il cedro che meglio si adatta al nostro clima, anche a quello cittadino. Nei luoghi d'origine è considerato un albero sacro tanto che l'aggettivo specifico *deodara* significa "albero degli dei". Il suo legno profumato ed incorruttibile viene usato ancora oggi in India per la costruzione di templi e oggetti sacri.
- Azione ed impieghi medicinali** Nella medicina erboristica indiana, le foglie di cedro dell'Himalaya vengono usate per trattare la tubercolosi. Il durame (parte interna del legno) viene dato come decotto per i disturbi febbrili di origine toracica come la bronchite acuta, per l'insonnia e il diabete.

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

CEDRO DEL LIBANO

Nome botanico
Cedrus libani
A. Richard

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Imponente albero alto da 20 a 40 metri; tronco suddiviso fin dalla base in grossi rami verticali che, a loro volta, portano rami orizzontali; chioma inizialmente conica poi molto allargata ed appiattita all'apice ed al vertice dei grossi rami, dove forma spesso falde orizzontali.
- Scorza** A placche allungate colore grigio chiaro separate da screpolature non molto profonde grigio scure.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi, brevi e rigide con apice appuntito e chiaro, riunite in fascetti di 30-40 su brevissimi rametti, colore da verde scuro a grigio azzurro.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, coni inizialmente eretti, verdi, poi flaccidi di colore giallo bruno; i femminili, piccoli coni verdastri. Fioritura in autunno i maschili, in un secondo tempo i femminili.
- Frutti** Grosse pigne ovoidali ad apice appiattito che giungono a maturazione in due anni allorché le squame si disarticolano sull'albero per liberare i semi alati.
- Origine** Monti dell'Asia Minore dove forma boschi puri aperti tra i 1300 e i 3000 metri. Introdotto in Europa nel 1638.
- Utilizzo e note** Albero ornamentale di prim'ordine per la sua imponenza, bellezza e longevità. Richiede grandi spazi per essere appieno apprezzato. Esso è denso di significati storici e religiosi; più volte citato nella Bibbia, viene spesso utilizzato in grandi parchi o luoghi religiosi.
- Storia e folclore** Sembra che con il suo legno sia stato costruito il tempio di Salomone nel X secolo a.C. e i giardini pensili di Babilonia. L'olio è usato da migliaia di anni come incenso e per l'imbalsamazione.
- Azione e impieghi medicinali** Antisettico ed espettorante grazie all'azione disinfettante sul tratto respiratorio

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

BAGOLARO

Nome botanico
Celtis australis
Linnaeus

Famiglia
Ulmaceae

- Portamento** Albero alto fino a 25 metri; tronco diritto cilindrico, con ramificazione poderosa; chioma globosa ed espansa non molto densa.
- Scorza** Liscia con qualche rugosità sparsa, colore grigio-topo.
- Foglie** Decidue, ovato-allungate con lunga punta, 3 nervature principali, margine seghettato, pagina superiore verde, pagina inferiore più chiara.
- Fiori** Bisessuali o unisessuali, poco appariscenti: i maschili, semplici stami; i femminili a forma di due caratteristici "baffi" piumosi.
Fioritura: aprile.
- Frutti** Simili a ciliegine con grosso seme e scarsissima polpa, peduncolati; colore dapprima verde, poi giallo ed infine nero.
- Origine** Bacino mediterraneo ed Asia occidentale; diffuso dalla pianura alla collina, soprattutto come componente della macchia mediterranea, nei luoghi caldi e aridi. Coltivato in tutta Europa.
- Utilizzo e note** Utilizzato come ornamentale per parchi, giardini e alberature stradali perché molto resistente alle malattie ed all'inquinamento cittadino. È di crescita rapida: a 50 anni è già un albero maestoso. I frutti sono commestibili ma avari di contenuto, appetiti dagli uccelli nella stagione invernale, quando il cibo scarseggia. Il legno viene utilizzato per costruire attrezzi che richiedono grande resistenza come ruote, manici, remi, fruste e, un tempo, per fare bastoni da passeggio chiamati appunto "bagole".
- Storia e folclore** Il nome già usato da Plinio per un albero di origine africana, fu ripreso da Linneo. L'aggettivo *australis* fa riferimento ai luoghi di origine.
Un'antica ricetta egiziana per fare il "grasso di bue profumato" richiedeva 2 Kg di semi di bagolaro per ogni Kg di grasso di bue.
- Azione e impieghi medicinali** Grazie alle loro proprietà astringenti, frutti e foglie possono essere usate nell'ulcera peptica, nella diarrea e dissenteria.



.....

.....

.....

.....

BAGOLARO OCCIDENTALE

Nome botanico
Celtis occidentalis
Linnaeus

Famiglia
Ulmaceae

- Portamento** Albero alto fino a 12 metri; tronco leggermente inclinato, ramificazione poderosa; chioma globosa ed espansa non molto densa.
- Scorza** Colore grigio con protuberanze grossolane, squamose e solcate.
- Foglie** Decidue, ovate, affusolate alla punta, dentellate, lisce o rugose nella parte superiore, con tre nervature spesso oblique alla base, tomentose lungo la nervatura centrale nella pagina inferiore.
- Fiori** Verdi e piccoli senza petali, singoli o in piccoli grappoli all'ascella delle foglie, separati sulla stessa pianta.
- Frutti** Rotondi simili a bacche, eduli, dal colore che varia da arancio-rosso a viola a maturazione, larghi 1 centimetri.
- Origine** America del Nord.
- Utilizzo e note** Utilizzato come ornamentale per parchi ma in misura inferiore del *Celtis australis* e non nelle alberate cittadine.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

ALBERO DI GIUDA

Nome botanico
Cercis siliquastrum
Linnaeus

Famiglia
Leguminosae

- Portamento** Albero di grandezza medio-piccola, può raggiungere gli 8 metri, oppure arbusto; tronco e rami contorti ed estremamente irregolari; chioma espansa, rada ed elegante.
- Scorza** Marrone-nera finemente rugosa.
- Foglie** Decidue, quasi rotonde con base rientrante a cuore, colore verde-glaucoso su entrambe le pagine, picciolo piuttosto lungo.
- Fiori** Bisessuali, asimmetrici, colore rosa-purpureo, a 5 petali, di cui due uniti per racchiudere gli stami, in gruppi foltissimi sui rami ma pure sul tronco prima della fogliatura.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Legumi appiattiti lunghi 6-10 centimetri colore marrone-scuro, con le bozze dei semi in evidenza, persistenti a lungo sull'albero.
- Origine** Coste del Mediterraneo orientale fino al Mar Nero, da dove si è diffuso in tutto il Mediterraneo fino all'Atlantico.
- Utilizzo e note** Molto usato a scopo ornamentale, soprattutto per la strepitosa fioritura e l'eleganza del fogliame, a gruppi nei parchi o in filari nei viali. Il legno è di un certo interesse per l'ebanisteria.
- Storia e folclore** Una leggenda medioevale spiega l'apparire dei fiori sulla corteccia ancora prima delle foglie. Sotto quest'albero Giuda Iscariota diede il bacio a Gesù, poi tradito dal rimorso vi si impiccò. I fiori, rappresenterebbero le lacrime di Cristo ed il loro colore ricorderebbe la vergogna per la cattiveria di Giuda. Un'altra spiegazione, forse più valida, sembra dovuta alla grande diffusione di questo albero nell'attuale stato di Israele, quindi albero della Giudea.
- Azione e impieghi medicinali** I fiori contengono Vitamina C e vengono usati per insalate, frittelle e frittate. L'uso è stato importato da emigranti in Canada dove veniva usata una specie a fiori bianchi, il *Cercis canadensis*, per gli stessi usi.



.....

.....

.....

.....

.....

CIPRESSO DI LAWSON

Nome botanico
Chamaecyparis lawsoniana
(Murray) Parl.

Famiglia
Cupressaceae

- Portamento** Albero alto fino a 65 metri in zona di origine, solo la metà in Europa; chioma strettamente piramidale con apice pendulo, rami e rametti pure leggermente penduli.
- Scorza** Inizialmente a placche che si desquamano longitudinalmente, in seguito profondamente solcata e sfibrata, colore marrone-rossiccio.
- Foglie** Sempreverdi, a squame piccole ed appressate ai rametti che assumono una sezione appiattita, colore verde-azzurrognolo carico.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili piccoli, a forma di barilotto, rossi poi gialli; i femminili, poco evidenti all'apice dei rametti, colore verde.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Piccole pigne sferiche, del diametro di 1 centimetro, colore verde; ad essiccazione avvenuta si apriranno per lasciare uscire i piccoli semi alati.
- Origine** America settentrionale, dove forma foreste miste con altre conifere e latifoglie sui monti che si affacciano sulla costa del Pacifico. Introdotto in Europa nel 1854.
- Utilizzo e note** Ampiamente utilizzato come superbo albero ornamentale per parchi, giardini ed alberature stradali. Da questa specie sono state ottenute numerose cultivar con diverse colorazioni del fogliame e vari portamenti, comprese le forme nane.

.....

.....

.....

.....

.....



FAGGIO

Nome botanico
Fagus sylvatica
Linnaeus

Famiglia
Fagaceae

- Portamento** Albero alto fino a 30 metri ed oltre; tronco possente, impalcatura dei rami superba, chioma molto espansa se isolato; nei boschi fusto colonnare e chioma che si espande nella parte alta.
- Scorza** Appena ruvida, colore grigio metallico.
- Foglie** Decidue, di media grandezza, ellittiche, un po' appuntite, coriacee, lucide, colore verde brillante, margine intero un po' ondulato con peli bianchi in gioventù.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: i maschili riuniti in un piccolo glomerulo pendulo con lungo picciolo; i femminili racchiusi in una struttura ovata ricoperta da aculei deboli ed arricciati.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Chiamate faggiole, trattasi di frutti composti, paragonabili a capsule legnose che si aprono in quattro valve e liberano 1-2 frutticini simili ad acheni a tre spigoli con le facce concave.
- Origine** Europa. Distribuito quasi ovunque nelle Alpi ed Appennini ad altezza di media montagna, dove forma vasti boschi puri o anche misti con altre latifoglie e conifere.
- Utilizzo e note** Albero forestale per eccellenza che dà un legno di pregio adatto per le più svariate lavorazioni, come pure da ardere. È stato per secoli l'unica fonte di energia nel territorio italiano. Importantissimo per l'equilibrio idrogeologico grazie all'estesissimo apparato radicale ed alla folta chioma, capace di frenare i più forti rovesci di pioggia. Prestigioso albero ornamentale anche nelle sue varie cultivar: 'Asplenifolia', 'Pendula', 'Purpurea'.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

FRASSINO

Nome botanico
Fraxinus excelsior
Linnaeus

Famiglia
Oleaceae

- Portamento** Albero alto fino a 40 metri, slanciato ed in seguito espanso; rami ascendenti; chioma ovato-globosa, mediamente folta.
- Scorza** Inizialmente liscia, grigia, con scarse rugosità più scure, in seguito regolarmente percorsa da rilievi ondulati che si intersecano a formare un reticolo a maglie strette, colore grigio-brunastro.
- Foglie** Decidue, composte, pennate con 7-15 foglioline ellittiche più o meno allungate in un apice acuto, prive di picciolo, margine seghettato, pagina superiore verde scura, inferiore più chiara, inserite sul ramo una opposta all'altra. Le gemme fogliari hanno il caratteristico colore nero fumo.
- Fiori** Gli organi fiorali maschili e femminili possono trovarsi in infiorescenze separate, sulla stessa pianta o su alberi separati, oppure anche nello stesso fiore. I giovani grappoli di fiori maschili sono di colore porporino e volgono al giallo nel periodo in cui viene liberato il polline. Le infiorescenze femminili sono più leggere e di colore verde pallido. Compaiono prima delle foglie.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Allungati in una stretta ala ellittica con il seme racchiuso nella parte basale, raggruppati in ricchi grappoli penduli.
- Origine** Europa dall'Atlantico al Mar Caspio, dove vive dalla collina alla media montagna, associato a varie latifoglie, tipicamente nelle valli in vicinanza di corsi d'acqua.
- Utilizzo e note** Prezioso albero da legname utilizzato per i più svariati usi, sempre presente presso le case dei montanari ai quali dona ombra, legno e foraggio per gli animali. Utilizzato pure come albero ornamentale per parchi e giardini.
- Storia e folclore** E' l'albero del mondo secondo la mitologia norvegese poiché le sue radici si estendono dal dominio degli dei e i suoi rami verso i più remoti angoli dell'universo. Nel mito norvegese, il primo uomo venne intagliato da un pezzo di frassino. Nelle Highlands della Scozia, si usava dare un cucchiaino di succo di frassino ai neonati. Il nome deriva dal greco *frasso* (difendo) perchè è resistente al vento. Viene spesso usata nelle alberature cittadine in quanto resistente allo smog. Le prime ruote di legno delle automobili erano di frassino.
- Azione e impieghi medicinali** La corteccia è tonica e astringente e, anche se attualmente poco impiegata, viene comunque usata per combattere le febbre. Le foglie astringenti, lassative e diuretiche vengono impiegate come blando sostituto della senna. Lo sciroppo di semi (più ricco in principi attivi) è indicato nella gotta.